

Ezio Previtali

Dichiarazione d'Intenti

I Laboratori Nazionali del Gran Sasso (LNGS) sono il luogo dove ho svolto le più importanti esperienze della mia carriera scientifica. Ho partecipato a numerosi esperimenti effettuati all'interno delle sale sotterranee a partire dalla fine degli anni '80 e ho collaborato a diverse attività di R&D svolte in collaborazione con i LNGS. Con la mia candidatura a direttore desidero contribuire allo sviluppo di tutte le attività, sia scientifiche che tecnologiche, che rendono oggi i LNGS il più importante centro di ricerca al mondo per gli esperimenti di fisica astroparticellare. Nel contempo desidero mettere a disposizione la mia esperienza, maturata all'interno di un contesto scientifico internazionale, per tutte quelle linee di ricerca che ruotano attorno ai laboratori.

Sono personalmente molto motivato a far sì che i LNGS possano sempre più essere un centro di ricerca di riferimento internazionale mettendo a disposizione quanto da me acquisito nell'arco della mia carriera, per affrontare e risolvere tutte le sfide che si presenteranno nei prossimi anni. In particolare, ritengo utile indicare alcuni aspetti che credo siano di primaria importanza per i LNGS e che diverranno, a mio avviso, sempre più importanti negli anni a venire.

Avendo preso parte a numerosi panel europei connessi alle future strategie di ricerca per la fisica delle astroparticelle ed essendo uno dei componenti del Comitato Scientifico dei LNGS da ormai sei anni, ho potuto constatare come i LNGS godano di una grande considerazione non solo per l'ottima infrastruttura ma anche per il supporto tecnico/scientifico che sono in grado di garantire a tutti gli esperimenti. Questo aspetto garantisce l'identificazione di un forte e ben definibile programma scientifico sia presente che futuro con un coinvolgimento dei LNGS in avanzati progetti internazionali.

Questo riscontro internazionale è da addebitarsi sia all'ottima infrastruttura dei LNGS ma anche alle elevate competenze che il personale ha acquisito sia dal punto di vista scientifico che tecnologico e amministrativo. Ritengo che questo alto livello di competenza vada promosso e riconosciuto a livello dell'INFN supportando e garantendo le opportune progressioni di carriera e i corretti riconoscimenti dell'attività professionale svolta da tutto il personale dei LNGS. Non posso inoltre non constatare che l'attuale staff dei LNGS sia sottodimensionato in relazione alle numerose attività attualmente in essere e a maggior ragione di quelle che potrebbero essere implementate in un prossimo futuro. Dovendo inoltre garantire agli esperimenti in presa dati le idonee condizioni di misura e a quelli in fase di costruzione o di progettazione i corretti riferimenti per la loro completa realizzazione, emerge chiaramente una necessità di personale non meramente legata ad un generico conteggio numerico ma anche connessa alla specificità di ruoli e posizioni di elevate qualità e, possibilmente, con specifiche competenze.

Ritengo quindi che una campagna di reclutamento mirata a coprire ruoli chiave sia estremamente importante e non più rinviabile, salvaguardando le competenze acquisite che spesso risiedono in personale a tempo determinato di lungo corso. Va inoltre a mio avviso ben valutata la situazione di turn over che verrà a verificarsi nei prossimi anni e che potrebbe comportare una potenziale perdita di quelle competenze che sono sicuramente un bagaglio importante che lo staff LNGS ha acquisito e sviluppato negli ultimi 30 anni. L'affiancamento di forze nuove a coloro che tra qualche anno potrebbero lasciare il lavoro è ormai diventata una priorità non più procrastinabile, per non disperdere tutte quelle preziose conoscenze che hanno garantito ai LNGS di conquistarsi il ruolo che viene oggi loro internazionalmente riconosciuto.

È inoltre di particolare importanza incrementare la presenza di personale di ricerca all'interno dei vari esperimenti al fine di far crescere il ruolo e l'impatto che i LNGS hanno nell'ambito della ricerca scientifica astroparticellare. La possibilità di contribuire alle varie attività sperimentali attraverso una più ampia e

riconosciuta partecipazione scientifica degli LNGS non potrà fare altro che accrescere la reputazione e il prestigio di cui i LNGS già godono a tutti i livelli.

In questo senso va sicuramente considerata l'interazione con le importanti realtà dei gruppi collegati rappresentati dal Gran Sasso Science Institute e dall'Università dell'Aquila dove esiste un'importante comunità scientifica che direttamente partecipa e contribuisce ad attività di ricerca di alto livello. La possibilità di lavorare in modo costruttivo e sinergico tra le varie realtà che ricadono sotto le linee di ricerca gestite da LNGS deve essere indirizzato a perseguire i più alti obiettivi scientifici all'interno degli esperimenti nei quali i vari gruppi di ricerca partecipano. Il mutuo riconoscimento delle competenze e delle potenzialità presenti nei vari gruppi di ricerca deve essere mirato a garantire la massima efficienza ed efficacia nel perseguire gli obiettivi che gli LNGS si prefiggono.

Non da ultimo è importante supportare l'introduzione di giovani nell'ambito delle attività dei LNGS. Partendo dalle esperienze che ho maturato in ambito universitario, ritengo che la partecipazione di laureandi, dottorandi e postdoc alle attività garantisca l'istaurarsi di un percorso virtuoso nel quale le forze giovani possono essere effettivamente coinvolte in modo proficuo in un processo di ricerca e sviluppo all'interno degli esperimenti e partecipare direttamente all'implementazione di nuove tecnologie. In tal senso vanno individuati gli strumenti necessari che consentano di fornire le giuste opportunità al coinvolgimento di giovani che desiderino intraprendere una carriera di ricerca, sia essa scientifica o tecnologica.

Un aspetto che ha sicuramente pesato molto negli ultimi anni è connesso alle vicissitudini legate ai percorsi autorizzativi per gli esperimenti e per le altre normali operazioni necessarie al buon funzionamento dei LNGS. Durante l'ultimo anno, per via del mio ruolo di Crisis Manager dell'INFN, ho avuto modo di seguire direttamente l'evolversi della situazione. Ritengo sia necessario procedere nella puntuale e completa definizione delle procedure di gestione degli esperimenti nelle varie fasi: installazione, operazione e rimozione. Al contempo è però necessario trovare con le istituzioni regionali, con il commissario ministeriale designato e più in generale con le autorità nazionali, una strategia che consenta ai LNGS una gestione delle proprie attività in completa sicurezza ma anche con tempi di approvazione certi e per quanto possibile rapidi. Ritengo sia necessario agire direttamente nei confronti delle autorità preposte garantendo da un lato la salvaguardia dell'ambiente e facendo emergere le specifiche peculiarità dei LNGS, mettendo inoltre in risalto gli importanti risvolti di ricaduta tecnico/scientifica ma anche sociale che i laboratori hanno sempre avuto sia a livello locale che nazionale e internazionale.

La promozione dell'immagine dei LNGS ritengo vada anche perseguita attraverso una maggiore trasparenza verso il territorio oltre che evidenziando come i laboratori possano essere un importante punto di riferimento sia scientifico che culturale all'interno del panorama regionale oltre che nazionale. Deve essere perseguita la possibilità di un racconto anche e soprattutto delle cose positive che i LNGS possono produrre: in tal senso uno specifico studio sulla valutazione dell'impatto dei LNGS è stata da me già considerata nell'ambito di una collaborazione con i maggiori esperti nazionali che valutano le ricadute prodotte dai grandi centri di ricerca internazionali. All'interno del comitato di crisi, avevo inoltre già individuato uno specifico coinvolgimento di professionisti della comunicazione in grado di supportare e affiancare l'ufficio comunicazione dei LNGS nel promuovere l'immagine dei LNGS a tutti i livelli. Dall'esperienza, inoltre, che ho maturato quale componente del Comitato Nazionale Terza Missione, ritengo sia di primaria importanza mostrare un'apertura dei laboratori verso la cittadinanza ricominciando ad organizzare le visite guidate, purtroppo interrotte per varie vicissitudini, e intervenendo direttamente nelle iniziative istituzionali organizzate sia dai LNGS che da altre realtà territoriali. Questo al fine di garantire il corretto e sostanziale coinvolgimento dei LNGS nella vita delle realtà locali in cui operano e contribuendo direttamente alla promozione dell'immagine dei laboratori stessi.

L'aspetto delle risorse riveste un aspetto chiave e va ovviamente affrontato anche a livello dei finanziamenti che i LNGS ricevono, siano essi ordinari o straordinari. Un'attenta analisi del budget deve permettere di identificare gli interventi prioritari anche avanzando richieste di integrazione al management dell'INFN.

Ritengo altresì che un'integrazione del budget ordinario su larga scala non sia facilmente immaginabile in tempi brevi. È però possibile esplorare diverse opportunità che potrebbero garantire ulteriori fonti di finanziamento, questo a patto di non generare poi un insostenibile aggravio per l'operatività dei LNGS. Ritengo sia possibile e oltremodo necessario individuare in quale modo e con quali strumenti il laboratorio possa acquisire ulteriori risorse per ottimizzare il proprio funzionamento anche garantendo un flusso di finanziamenti non sporadico e per quanto possibile prevedibile, con orizzonti temporali di medio periodo. Ovviamente l'acquisizione di nuove risorse può comportare carichi ulteriori che vanno a ricadere su tutti le attività dei LNGS siano esse di ricerca, tecnologiche o amministrative. In tal senso le risorse acquisite devono andare a coprire le esigenze di tutte le realtà che operano all'interno dei LNGS. Ritengo importante agire in maniera sinergica in modo che tutti i servizi e le divisioni possano avere garantite le corrette risorse e che si ottenga al contempo la massima efficienza nell'affrontare le varie attività attraverso procedure ed approcci il più possibile condivisi.

Dalla mia esperienza di Coordinatore del Comitato Nazionale per il Trasferimento Tecnologico, ho avuto anche modo di constatare come le numerose competenze che i LNGS possiedono in tecnologie di frontiera possano essere di interesse per le aziende del territorio e non solo. Promuovere la diffusione di competenze tecnico/scientifiche proprie ad aziende e, più in generale, alla società è di primaria importanza per garantire prospettive di crescita delle aziende stesse e del territorio. Operazioni di questo tipo affrontate in collaborazione con le istituzioni regionali e nazionali, oltre che con gli importanti stakeholder del territorio, possono condurre ad un duplice risultato: da un lato consentono di informare/formare le aziende e le comunità del territorio delle grandi potenzialità di crescita insite nelle tecnologie di frontiera sviluppate all'interno dei LNGS; dall'altro permettono ai laboratori di accedere a fonti di finanziamento che consentano un'acquisizione di nuove risorse che possono contribuire al buon funzionamento dei LNGS stessi. Un'attenta e fattiva interazione con le varie realtà del territorio nello sviluppo di tecnologie e applicazioni innovative è quindi un aspetto primario che deve essere correttamente considerato all'interno delle attività del laboratorio, non portando ovviamente ad una dispersione delle risorse presenti ma garantendo invece un maggiore coinvolgimento di attori delle realtà locali nelle attività dei LNGS.

Per concludere ritengo che i LNGS abbiano attualmente una posizione di rilievo internazionalmente riconosciuta, ma all'orizzonte si aprono tutta una serie di criticità che andranno affrontate in modo sostanziale e costruttivo mettendo a sistema tutte le competenze dei laboratori e affrontando coerentemente tutte le sfide che si presenteranno. In tal senso desidero ribadire la mia disponibilità a garantire un supporto ed una guida per il laboratorio al 100% delle mie possibilità e del mio tempo.

Milano, 5 luglio 2020

Firma

Ezio Previtali

